



## CAMARDELLA M.

Leasing artigianale  
Leasing strumentale  
a 360°

Tel. 019 850452  
348 2628251



Palazzo Nervi

### COSTI POLITICA

## Gettoni tagliati del 50%

Obbligatorio ripristinare i valori del Duemila, ma nel frattempo Comune e Provincia li avevano raddoppiati

SERVIZIO >> 24



Carabinieri di quartiere

### CRIMINALITÀ

## Tabaccaio e carabinieri bloccano truffatore

Grazie ai buoni rapporti con i carabinieri di quartiere, un tabaccaio ha permesso di arrestare un truffatore

FAMÀ >> 25

### PALLANUOTO

## Naufragio della Rari strapazzata dal Recco

Non c'è stata partita fra i campioni del Recco e la Rari Nantes, battuta 12-5 in una gara equilibrata solo nei primi due parziali

SERVIZI >> 39 e 41

### LA FONDAZIONE TRATTA MA È POLEMICA

# In vendita i segreti dei partigiani

Privato vuole cedere (150 mila euro) l'archivio della Resistenza

SI PUÒ VENDERE un pezzo della storia di Savona? E se sì, quanto vale? Centocinquanta euro secondo la stima di una studiosa.

E' questa la cifra che un'esperta della Sovrintendenza ha dato alla collezione di documenti e fotografie della Resistenza partigiana che Nanni De Marco, giornalista e storico delle tradizioni locali, possiede. Il suo è l'unico vero archivio che racconta gli anni della lotta partigiana sui monti savonesi e del basso Piemonte, in quella che era stata classificata la "zona 2". Dicono lo abbia ereditato dal padre Gino, storico capo partigiano con nome di battaglia "Ernesto", che lo aveva a sua volta ricevuto in consegna dall'Anpi (associazione partigiana) alla fine della guerra perché non andasse smarrito. «Col cavolo! - tuona De Marco - E' tutta roba che ho messo insieme io con fatica, scrivendoci sopra 20 e più libri! Altro che eredità, è frutto di fatica!».

Di fatto oggi né l'Anpi (associazione partigiana), né l'Istituto storico per la Resistenza (nato dopo, nel 1993), possono vantare nulla di simile in fatto di documentazione di quel periodo. L'Istituto savonese è tra l'altro l'unico in Italia (in tutto sono 63 le sezioni) che "vanta" una lacuna simile: non avere un archivio degno del nome. Una discreta onta per una provincia che in fatto di Resistenza non è stata seconda a molte nella penisola.

Negli anni scorsi c'è stato un tira e molla prolungato tra De Marco e lo stesso Istituto per cercare di convincere il giornalista ad offrire il suo prezioso archivio e colmare la lacuna. Ma invano. «So che parecchi miei predecessori gli hanno scritto per trattare, e una lettera è partita anche nel 2006 dal vicepresidente, ma senza successo - conferma Umberto Scardaoni, ex sindaco di Savona e ora presidente dell'Istituto per la Resistenza - Io gli ho solo parlato, ma anch'io senza ottenere risultato».

In compenso il popolare "Nanni" qualche anno fa aveva proposto lo stesso Istituto per cercare di convincere il giornalista ad offrire il suo prezioso archivio e colmare la lacuna. Ma invano. «So che parecchi miei predecessori gli hanno scritto per trattare, e una lettera è partita anche nel 2006 dal vicepresidente, ma senza successo - conferma Umberto Scardaoni, ex sindaco di Savona e ora presidente dell'Istituto per la Resistenza - Io gli ho solo parlato, ma anch'io senza ottenere risultato».

E così ora che lo stesso De Marco ha avviato una trattativa per vendere i preziosi documenti alla Fondazione Carisa qualcuno si è spazientito e domandato: «Ha davvero i titoli per cedere cose ricevute in custodia dai partigiani anche se mezzo secolo fa?».

«Ho già detto che è tutta roba mia, altro che eredità! I partigiani ce li ho sempre avuti contro ogni volta che ho scritto un libro - riprende il vulcanico giornalista - Le malelingue non meritano neppure risposta. Gli brucia perché il sottoscritto sono quarant'anni che raccoglie e cataloga documentazione sulla zona 2 mentre l'Anpi la sua

L'ingresso dei partigiani a Savona, in piazza Mameli, il 25 aprile 1945



Nanni De Marco, giornalista e storico

La copertina di Quaderni Savonesi, la pubblicazione curata dall'Istituto Storico per la Resistenza



Umberto Scardaoni, presidente Istituto storico per la Resistenza



Giovanni Urbani, ex presidente Anpi

Luciano Pasquale, presidente Fondazione De Mari

roba l'ha tutta bruciata, persa e ora è rimasta senza nulla».

Di fatto la Fondazione si è detta interessata e ha dato incarico alla Sovrintendenza di esaminare la sua documentazione e fare una stima.

«E' quello che stiamo facendo - conferma il presidente della De Mari, Luciano Pasquale - stiamo valutando se acquisire questa documentazione che a quanto pare contiene importanti documenti della Resistenza e della lotta partigiana. E' un archivio cospicuo, non potrei dire al momento valga. E' chiaro che nelle valutazioni che abbiamo fatto c'era anche quella preliminare per capire se si trattava di un bene vendibile, da parte di De Marco, e acquistabile, da parte nostra. Direi che allo stato attuale, non

foss'altro per tutti gli anni che sono passati e quindi per l'eventuale usucapione scattata, non ci sono grossi problemi: è roba ormai sua, fino a dimostrazione del contrario ovviamente».

Sulla cifra che si sta discutendo le bocche restano cucite ma l'ordine di grandezza è sui 150 mila euro. Molto, segno che potrebbero esserci documenti inediti. «Ma per "quel" tipo di inediti andate pure da Pansa, non chiedete a me», taglia corto Nanni De Marco. La trattativa potrebbe formalizzarsi e concludersi entro l'estate anche se dalla Fondazione non trapela nulla sui tempi e lo stesso "venditore" non vuole parlarne. «C'è una trattativa, se si concluderà, bene, altrimenti niente. Vedremo» conclude.

Sull'origine di questo archivio che

De Marco considera frutto della sua opera di raccolta, le voci sono discordanti. Secondo l'Anpi era stato in grande parte affidato a suo padre alla fine della guerra (1949) per evitare che finisse in mani sbagliate. Fu scelto Gino "Ernesto" De Marco per la stima, la lealtà e il rispetto che si era guadagnato sul campo, come capo partigiano e dirigente dell'associazione partigiana. A differenza dell'Istituto, l'Anpi, in tanti anni, non ne aveva mai chiesto la restituzione, ma ora l'incantesimo si è rotto sentendo della trattativa economica con la Carisa. «Doveva essere donato, senza lucro, sono documenti di tutti, non merce - è l'accusa - dal punto di vista etico morale è una vendita che non si può fare».

DARIO FRECCERO

### >> SCARDAONI

«L'ESSENZIALE È NON PERDERE NULLA»

«... GIUDIZI MORALI su questa vicenda non voglio darne perché non conosco abbastanza la questione. Posso però dire che se la Fondazione De Mari comprasse questo archivio e lo mettesse a disposizione della città sicuramente farebbe un'opera apprezzabile, a prescindere da tutto il resto». Umberto Scardaoni è l'attuale presidente dell'Istituto storico per la Resistenza di Savona. «Lo sono da pochi mesi, da fine 2006, e quindi non mi permetto di dare giudizi sul passato - precisa - So di predecessori che avevano scritto a De Marco per parlare dell'archivio e del da farsi ma io non l'ho mai fatto, ho solo affrontato l'argomento a livello verbale. Devo dire che la mia principale preoccupazione è che l'archivio possa andare disperso, in questo senso, ripeto, la possibilità dell'acquisizione della Fondazione mi pare ottima». «Sul valore specifico della documentazione di De Marco non saprei cosa dire, non credo possa contenere rivelazioni sconvolgenti sulla nostra storia locale - conclude Scardaoni - la Sovrintendenza che ha visionato tutto il materiale potrebbe essere più precisa però».

### >> URBANI

«ERNESTO LO AVEVA SOLO IN CUSTODIA»

«... INDIPENDENTEMENTE dalla proprietà, se la Fondazione lo acquisisce e lo affida alla città è positivo. Non oso pensare a cosa accadrebbe altrimenti se questo materiale venisse ceduto a privati o trascurato». Giovanni Urbani, ex senatore, è stato a lungo il presidente dell'Anpi. «A che ricordi la gran parte di quell'archivio era stato consegnato dall'Anpi al valoroso "Ernesto" De Marco perché lo custodisse dopo la guerra - prosegue - dopodiché il figlio Nanni lo ha preso in mano e sicuramente ha contribuito ad arricchire questa documentazione facendo un ottimo uso di quel materiale, lavorandoci molto e pubblicando interessanti quaderni diffusi anche nelle scuole. Questo dobbiamo riconoscerlo. Sul principio di cedere ora questo materiale alla Fondazione non voglio entrare come non voglio dare giudizi morali. Credo comunque che l'Istituto per la Resistenza abbia fatto bene, a suo tempo, quando decise di non usare il diritto dell'Anpi per chiedere la restituzione dell'archivio. Sarebbe stata una forzatura rischiosa. Se ora torna al pubblico attraverso la Fondazione è la strada più ragionevole».

in collaborazione con:



# FATA

è lieta di presentare

## L'evento Sposi 2008

Domenica  
13 Gennaio  
Ore 14 - 19.30

Fortezza  
del  
**PRIAMAR**  
SAVONA

ore 16,30  
**SFILATA SPOSA  
SPOSO E INTIMO**

INGRESSO LIBERO

Sportcars Savona

Emporio Casa Savona

Fiorista Piera Valleggia

Polleri Fotografi Savona

B.F. Bomboniere Savona

Assunta Home Vado Ligure

& Butterfly Home Allassio

Adele Atelier Sposi Savona

Maestro Fabio Laura Albenga

Tipografia "L. Editrice" Savona

Rosso di Sera...Tour Vado Ligure

Pasticceria Caviglia Vado Ligure

Estefica & Trucco Accidei Savona

Detto...fatto! Ricevimenti Savona

DV Videoproduzioni Lecca d'Albenga

Gioielleria Vecchia Savona Savona

Franca & Laura Artestudio Savona

Ristorante Hotel Garden Albissola Mare

www.lafata.it